

## ANALISI E SPUNTI SUL 2024 DEGLI ITALIANI



**East Asia è stata eletta Cavalla dell'Anno assoluta 2024 grazie a un finale di stagione strepitoso che l'ha portata a sfiorare la qualificazione diretta all'Amérique con il brillante secondo posto nel Criterium Continental**

# Messaggi di fine stagione



di Matteo Muccichini

La carriera di Varenne si concluse con una squalifica a fine settembre del 2002, era un luminoso, fresco pomeriggio canadese e Sua Maestà il Capitano diede l'addio alle corse perdendo. Un piccolo inciampo nella carriera più sfavillante possibile, dovuto a una zoppia che lo tormentava da qualche mese.

Non eravamo tanti, noi giornalisti italiani all'interno della navetta che ci riportava all'hotel dall'ippodromo di Montreal, soprattutto non avevamo voglia di parlare. Il silenzio venne interrotto da una riflessione amara del più anziano tra noi: "Sapete? Non sono amareggiato perché oggi Varenne non ha vinto. E neppure perché ha chiuso la carriera. Quello che mi rode è che da domani da italiani torneremo nella nostra ininfluenza all'estero con cavalli non all'altezza".

Il nome del collega non sarà svelato neppure sotto tortura, anche perché in vita sua di pronostici ne ha azzeccati tanti, ma quella volta sbagliò di brutto. Varenne, e le sue inimitabili imprese fecero infatti da volano per il nostro movimento, sino all'abbandono dell'insensato complesso di inferiorità, con la presa di coscienza sulla competitività del trottatore italiano, che anche nel 2024 ha dato sfoggio di classe, rendimento, resistenza. L'orgoglio unico e permanente del trotto per opera degli allevatori italiani... Maestri del Made In Italy.



**First of Mind sul traguardo del Nastro Azzurro con Antonio Di Nardo in sulky per il training di Alessandro Gocciadoro**

**Il Derby della generazione F come fenomeni**

Una generazione funziona quando ha un campione, ma è straordinaria quando ne ha tanti. È accaduto nel passato, si ricorda sempre la leggendaria leva delle "E", quella di Ercole Ac, Esotico Prad, Eliano, Eclissi Lunare, Edyz, Ebsero Mo. Le più recenti: dalla "L" di Lana del Rio, Lisa America, Libeccio Grif, Light Kronos, Lord Capar, alla "T" di Twister Bi, Tony Gio, Timone Ek etc. Se possibile però la leva del 2021 pare addirittura avere qualcosa in più di tutte, e non solo per l'alternanza di vincitori di Gruppo I, o perché al Derby non si è arrivati con un favorito netto, ma per quanto sembrano essere poderosi i leader.

Il Derby lo ha vinto First Of Mind, che abbiamo celebrato ampiamente. Falco Killer Gar facendo suo l'Orsi Mangelli dopo il Giovanardi ha quasi rimesso in piano i valori. Frank Gio oltre al Marangoni e al secondo posto nel Nastro Azzurro ha giustificato le aspettative con vittorie a ripetizione in Francia. Feldenkrais Pal si è un po' smarrito nel momento decisivo, come Far West Bi, mostrando però entrambi mezzi che li aiuteranno nuovamente a far parlare di loro. Tra le femmine Funny Gio è una cavalla impressionante, ha posizionato altissima l'asticella delle performance e non l'ha mai abbassata, tanto che l'impresa di Follia d'Esì nelle Oaks ha un peso doppio. Un ventaglio così vasto di opzioni per il



Frank Gio



Remo Chiodi premia Francesco Biasia, proprietario di Follia d'Esì la vincitrice della finale delle Oaks del Trotto a Capannelle

presente e per il futuro che se non è perfezione gli assomiglia molto, per una generazione già proiettata verso il domani.

**La caratura di East Asia, la certezza di Executiv Ek**

I nati nel 2020, dall'inizio di gennaio in poi, hanno dovuto registrare le difficoltà progressive fino all'assenza del Derbywinner Expo Wise As, che ha avuto problemi inaspettati e non previsti. Ma come accade spesso avendo a che fare con il genere italiano, si sono trovati strada facendo adeguati sostituti.

La generazione lettera E nel 2024 ha vissuto sulle recite da protagonisti di due veri fenomeni: la femmina East Asia e il maschio Executiv Ek. Sono loro ad aver rubato la

scena agli incolpevoli rivali, i quali hanno trovato strada sbarrata da due autentici fuoriclasse. La femmina da Ready Cash è super sin da quando giovanissima, con Mauro Baroncini, aveva strappato applausi e vittorie nei GP dei 2 anni; ora con la maturità e con il lavoro di Alessandro Gocciadoro ha trovato il surplus, la stabilità meccanica e una nuova maneggevolezza che la rendono una delle migliori cavalle al mondo. Non a caso è stata eletta Cavallo dell'Anno Anact, e non a caso è stata sublime nel Criterium Continental a Parigi, seconda insidiando Keep Going a tempo di record, piazzamento ripetuto poi nel Bold Eagle. East Asia, allevata dalla Sant'Andrea, è una vera "oltre categoria", come lo è anche Executiv Ek, il maschio da Face Time Bour-

bon che ha dominato la stagione dei Gruppi I italiani in lungo e in largo. La maturazione mentale e fisica, ha portato il possente portacolori della Pink & Black a essere irreprensibile, in qualsiasi schema e su qualsiasi distanza. E l'attitudine morfologica e genealogica del prodotto dell'allevamento di Edy Caprani, dopo un approccio non particolarmente fortunato, ha trovato sfogo anche all'estero, proprio nel Bold Eagle, tanto che si può guardare al futuro con speranza, considerando che per Executiv Ek il passare del tempo è stato fino a oggi un alleato.

**G come Già imbattibili**

Sono diversi Ginostrabliggi e Giovaz, ma entrambi sono stati imbattibili in questa loro prima stagione in pista, predatori del Gran Premio

**East Asia ed Executiv Ek sono stati gli indiscussi protagonisti della stagione di vertice dei 4 anni** **Ginostrabliggi in assoluto e Giovaz tra le femmine le punte di una leva 2022 in cui spicca anche Golden Gio**



Executiv Ek

Anact Stakes Plus+ e del Gran Premio Masaf Allevamento. È lampante come il figlio di Muscle Hill, allevato e di colori Allaire, scateni fantasie più totalitarie, essendo per forma, linea di sangue e sensazione visiva il 2 anni che più ha impressionato dai tempi di Viking Kronos. Non sappiamo ancora dove potrà arrivare Ginostrabliggi, e se ci saranno prima o poi avversari che gli

renderanno dura la vita, ma al momento come allevamento italiano è una goduria avere un rappresentante di tale spessore. Giovaz è una pepita d'oro nata nelle certezze, quelle dell'allevamento Zenzalino, storia del nostro trotto, dall'infallibile Maharajah, stallone che unisce qualità a quantità, migliorandosi annata dopo annata, e quella di un team Casillo-Di Nardo, che sa vin-

cere quotidianamente ma anche nelle giornate eccezionali. Nel 2025 con lo splendido successo alla vigilia dell'Amérique è poi piombato prepotentemente sulla scena Golden Gio, serio antagonista di Ginostrabliggi, tanto da far sognare un dualismo epico.

**Il saluto a Vivid Wise As nell'anno della multiproprietà tra i Free For All**

Quando si è trattato di scegliere il cavallo anziano dell'anno nella premiazione di Torino, la giuria è andata in crisi, che si traduce in un surplus positivo sul giudizio dei nostri 5 anni e oltre. Una rosa ampia di vincitori è infatti quello che ci vuole per ripartire soddisfazioni e alimentare la speranza di fare il cavallo top.

I dominatori assoluti delle stagioni precedenti, in particolare la coppia regale Vernissage Grif e Vivid Wise As hanno avuto poca fortuna. Il sauro da Varenne, dopo il magnifico Vitesse, più per congiunture sfavorevoli che altro, il maschio da Yankee Glide forse per raggiunti limiti di età, che non gli hanno però impedito di lasciare la scena da star, con una bella festa a Firenze nel Duomo, condita dall'ennesima vittoria in Gruppo I. Mancherà agli allevatori Carlo Pietrasanta e Ferruccio Savio, mancherà al suo proprietario Antonio Somma, e mancherà un po' a tutti Vivid Wise As, che come pochi ha assemblato velocità, resistenza e longevità.

Lo spazio apertosi è stato occupato egregiamente da Capital Mail, strepitoso vincitore nel Lotteria di Agnano, da Denver Gio protagonista inaspettato di un super Elitloppet, da Banderas Bi glorioso in Norvegia e in casa, e da Always Ek, "pauroso" in quel Nazioni in cui ha detto no a Go On Boy e Hohnneck. Tra le femmine, con Ampia Mede Sm alle prese con il logorio della vita moderna, ha brillato indiscus-



Ginostrabliggi



Giovaz

**Vernissage Grif è stato con Vivid Wise As un fattore delle ultime stagioni**

sa la stella di Clarissa, meravigliosa figlia di Exploit Caf e autentica regina della Scandinavia.

**Il trotto Gocciadorocentrico con alternative**

Che l'impatto di Alessandro Gocciadoro abbia stravolto il trotto italiano e che ci sia un prima e dopo l'avvento del team di Noceto, è ormai storia. Dominante, stabilmente primo in tutte le statistiche possibili, il trainer emiliano ha avuto la fortuna di avere a disposizione, per sviluppare un progetto ammirabile e moderno, una varietà di cavalli di alto profilo. Le genealogie, lo stile, la forza e la maturità dei cavalli allevati in Italia è insomma l'arma di Alessandro per sfondare nel mondo.

Dopo il terremoto iniziale, l'assestamento forzato a un mondo nuovo, i colleghi, che non mancano certo di potenzialità, hanno infine reagito, aumentando a loro volta lo standard e cercando soluzioni alternative. Gli strabilianti numeri francesi del Team Bondo, che può contare su un numero di soggetti tutto sommato contenuto, dicono ben 2.100.000 euro di somme vinte, e una percentuale realizzativa da invidia anche per i trainer transalpini. Al netto dei provvedimenti disciplinari e delle sospensioni doping arrivate nel 2025, che hanno coinvolto alcuni di loro. Peraltro il già citato gruppo Casillo-Di Nardo, oltre a essere un fattore dentro i confini si è distinto anche in Svezia. Mauro Baroncini, che ha trovato in Marco Stefani un'iniezione di freschezza è l'altra certezza. Così come Fausto Barelli, e ovviamente Holger Ehlert. In salita costante Afrim Shmidra, non più una sorpresa, mentre al sud sta prendendo piede la formazio-



**Un'altra annata di successi per Alessandro Gocciadoro numero 1 del trotto italiano**

accaduto ad altri Paesi europei che vantavano pure una storia di trotto di prestigio, solo perché si è potuta poggiare sugli allevatori, che tra passione e incoscienza hanno continuato a crederci.

La politica nell'ultimo periodo ha cambiato effettivamente registro, mettendo l'ippica sotto la lente, restituendo la dignità e l'attenzione necessaria a un settore che per decenni ha dato tantissimo al Paese in termini di risorse economiche e di cultura. L'istituzione della Direzione Generale dell'Ippica, che si è messa in moto con dedizione, costanza e dinamismo, è stata completata con una struttura dirigenziale e tecnica adeguata, e ciò ha restituito interlocutori preparati all'ambiente.

Di pari passo l'impegno parlamentare ha portato i primi significativi risultati. L'iva agevolata al 5% sulla vendita degli yearling è stato un ottimo provvedimento, concreto, oltre che un segnale di attenzione, tanto per gli allevatori quanto per i proprietari, alla fin fine i maggiori beneficiari della legge. È apprezzabile anche la ricerca di soluzioni per trovare le risorse finanziarie a livello parlamentare, in un momento di crisi economica generale evidente. Il sistema trotto soffre nel mondo intero, dappertutto si mette al centro il buono che si ha, si difende consolidando gli asset che danno valore aggiunto, costruendo attorno le condizioni per elevare tutto il settore. Ovunque nel mondo l'ippica funziona quando si è messo al centro l'allevamento, la colonna portante. Un tesoro di uomini e cavalli da difendere con ogni mezzo, che nella modernità ha ancora molto da poter dare, all'ippica e al Paese intero.

ne che ruota attorno ad Antonio Simioli, driver di classe cristallina, come è di pregio l'attitudine a risultati costanti di Nunzio Squeglia e di Gaspare Lo Verde.

Senza che nessuno si offenda per non essere stato nominato, si evince che i professionisti italiani il lavoro lo sanno fare e che, come già successo con Varenne, anche dal fenomeno Gocciadoro si è avuto l'impulso a migliorare e a crescere. Lo possono fare sempre di più, perché quando la professionalità incontra l'allevamento italiano le vittorie fioccano.

**Gli allevatori, i cavalli perfetti e l'obbligo di difendere un tesoro**

Il 2024 è stato l'anno dell'internazionalizzazione definitiva del trottatore indigeno. Oggi l'allevamento in Italia è rispettato, ambito, richiesto dal mercato, e in pista è protagonista a pari livello, se non superiore, ovunque ci siano le corse, almeno in Europa. Dodici mesi in cui ancora una volta gli allevatori hanno regalato all'ippica veri e propri gioielli che in pista fanno sognare. È loro, dei cavalli, il merito se possiamo andare fieri nel mondo, ed è degli allevatori il primato della passione e degli inve-

stimenti, in un'ippica che senza il rinnovarsi annuale del sogno di un puledro da gran premio, sarebbe già l'ennesimo gioco virtuale senza brivido.

La frequenza di successi all'estero, in particolare nelle prove più ricche, ha reso ormai normale l'imponderabile, in una sorta di distrazione di massa dovuta paradossalmente alle troppe vittorie. A essere invece lucidi e sinceri, tutti noi dovremmo chiederci come sia stato possibile raggiungere una tale qualità e competitività con i cavalli, mentre tutto il resto del settore perdeva valore. Del resto vincere tanto all'estero non può cancellare ciò che almeno vent'anni di completo abbandono della politica ha provocato. Un elenco drammatico, in cui trovano posto il logorio delle strutture, la mancata gratificazione per il proprietario nel suo ruolo di cliente, le scommesse obsolete non concorrenziali, l'assenza di ricambio professionale, la disattenzione mediatica, la burocrazia asfissiante, la permissività sul fronte della regolarità e il poco rispetto per l'animale. Un ammasso di criticità irrisolte e diventate croniche, che hanno marginalizzato l'ippica. La filiera non è sprofondata, travolta definitivamente come